



Montelupo Fiorentino

Città della Ceramica

www.museomontelupo.it www.stradaceramica.it www.scuolaceramica.it

Montelupo Fiorentino

Montelupo Fiorentino è collocata a pochi chilometri da Firenze e, per la sua particolare storia, legata soprattutto alla produzione ceramica, è un luogo che incarna molti dei tratti tipici della "toscanità": l'amore per l'arte, l'artigianato di qualità, lo spirito imprenditoriale delle famiglie, ma anche i paesaggi suggestivi, la passione per la buona tavola e un innato spirito di accoglienza.

La città ospita un Sistema Museale composto dal **Museo della Ceramica** e dal **Museo Archeologico**, numerose **botteghe, aziende e atelier di ceramisti e artisti**, un **Museo di Impresa della manifattura Bitossi**, lo studio **Atelier dell'artista contemporaneo Marco Bagnoli** e un centro di formazione per la ceramica artistica legato al gruppo Colorobbia, la **Scuola di Ceramica**.

Nel territorio di Montelupo sorge infine la **Villa Medicea dell'Ambrogiana**, oggetto di grande pregio architettonico, costruita lungo l'Arno e luogo di soggiorno della famiglia dei Medici assieme ad altre proprietà sparse nella provincia toscana. Come noto a molti, la Villa è stata per molti decenni destinata a Ospedale Psichiatrico Giudiziario, ciò che ha caratterizzato per molti aspetti la vita di Montelupo, rendendo il luogo dell'OPG da un lato ufficialmente segregato rispetto al resto della vita cittadina, ma per altri versi stimolando l'altruismo e l'impegno sociale di molte istituzioni e persone fisiche di Montelupo, che molto hanno fatto per il sostegno e talvolta l'integrazione sociale agli ospiti dell'OPG.

In anni recenti è infine cessata la destinazione a OPG e, tuttora di proprietà demaniale, la Villa è oggetto di studio e di progettualità integrata per far sì che un bene di rara bellezza torni ad essere pienamente integrato e valorizzato nel contesto della città .

La municipalità di Montelupo, in costante collaborazione con la Fondazione Museo Montelupo, alla quale è affidata la direzione artistica dei progetti, promuove iniziative a sfondo culturale e artistico che promuovono un rapporto costante con la produzione ceramica, soprattutto attraverso progetti con artisti di rilevanza internazionale che hanno trovato in questa città un luogo di produzione e sperimentazione artistica in dialogo con le manifatture locali.

Su questo sfondo - tradizione artistica, sostegno allo sviluppo del tessuto economico, patrimonio artistico e culturale, impegno sociale e ambientale – si sviluppa uno dei principali obiettivi del programma culturale di Montelupo Fiorentino, che si incentra sulla costruzione di un **Parco Culturale** che preveda una visione e una gestione integrata di tutte le risorse culturali, economiche, formative e artistiche, in forma organizzata e sistemica, con particolare riferimento allo sviluppo di progettualità partecipative e di coinvolgimento dei luoghi di produzione culturale, formazione professionale, manifattura ceramica.



La ceramica di Montelupo

Montelupo Fiorentino ha una ricca tradizione nella ceramica, d'uso e decorativa, che risale a molti secoli fa. Avviata nel corso del XIII secolo ed incentrata soprattutto sulla lavorazione della maiolica (ceramica smaltata), l'attività locale trova due fondamentali occasioni di sviluppo nella conquista di Pisa (1406), che apre alle merci fiorentine l'accesso al mare, e sul contemporaneo confronto con le ceramiche spagnole – prodotte in particolare nella zona di Montelupo – che impongono a Montelupo una crescita qualitativa della sua attività

Lo sviluppo produttivo e tecnologico attira nel corso del XV secolo importanti committenze; molte famiglie nobiliari fiorentine (Medici, Strozzi, Machiavelli, Canigiani, Frescobaldi, Pucci, etc.) indirizzano le loro commesse verso le fornaci locali o ricevono in dono maioliche di Montelupo.

Proprio a Montelupo verso gli anni '80 del Quattrocento si sviluppano ed elaborano i decori del Rinascimento.

La maiolica di Montelupo raggiunge allora la sua massima espansione commerciale, diffondendosi ampiamente sia nel bacino del Mediterraneo (Grecia, Egitto, Marocco, Spagna e Francia), sia lungo le rotte mercantili atlantiche (Inghilterra meridionale, Olanda) che in paesi oltre oceano (ceramiche di Montelupo sono state trovate a Cuba ed in Virginia). Nel 1600 inizia un lento declino della produzione ceramica che riprenderà solo nel 1911.

Nella prima metà del '900, alcune famiglie particolarmente attive nel distretto svilupparono un approccio più imprenditoriale al settore e seppero sviluppare attività di tipo industriale, prima a servizio del distretto locale e della produzione artigianale e poi, soprattutto, a servizio delle attività di produzione ceramica di tipo industriale. Tra queste, le famiglie **Bitossi, Fanciullacci, Mancioi**.

Uno di questi tre poli è divenuto leader di settore e operatore di rilevanza mondiale, con il gruppo Colorobbia (fondato dalla famiglia Bitossi) che sviluppa oggi, nel settore degli intermedi per l'industria ceramica, un fatturato consolidato di oltre 600 mln € e serve i mercati della piastrella di tutto il mondo. Ancora oggi la ceramica è per Montelupo tratto distintivo, un elemento che caratterizza la vita della comunità, la cultura, il turismo ed ovviamente l'economia.

In tempi più recenti, negli anni '80, l'entusiasmo e la passione di un gruppo di cittadini ha dato vita a un risveglio dell'interesse verso la tradizione ceramica anche in termini di salvaguardia del patrimonio artistico e culturale, per quanto da un punto di vista economico-produttivo l'attività fosse rimasta sempre rilevante nel territorio montelupino. Nascono in quegli anni, sotto l'egida e la sponsorship del Cav. Vittoriano Bitossi e dell'Amministrazione Comunale, la **Fondazione ed il Museo della Ceramica**.

La **Strada della Ceramica** è il nome dell'Associazione che riunisce una quarantina di produttori ceramici della zona, coloro che oggi portano avanti su basi di impegno e di rischio imprenditoriale, e quindi di supporto occupazionale al territorio, la tradizione ceramica montelupina. Un gruppo eterogeneo di piccoli produttori, realtà semi industriali, atelier artistici.



Il Museo della Ceramica

Il **Museo della Ceramica di Montelupo** raccoglie le testimonianze della produzione ceramica della città, che fu uno dei più importanti centri di produzione non solo d'Italia e di Firenze, tanto da guadagnarsi proprio il nome di "**Fabbrica di Firenze**", bensì dell'intero bacino del Mediterraneo.

L'attuale sede del Museo della Ceramica è una struttura priva di barriere architettoniche, dotata anche di un percorso per ciechi e ipovedenti. Un percorso per bambini e ragazzi in italiano e inglese e le audioguide del percorso completano l'esperienza di visita per tutte le tipologie di pubblico. Il museo si sviluppa su 2 piani, per una superficie totale di 2.100 mq. Le 1200 maioliche (selezionate tra le 5.550 che costituiscono la collezione), databili tra la fine del Duecento e il Settecento, sono esposte secondo un ordine cronologico e tipologico, integrate da un percorso tematico dedicato ai colori della ceramica e alla storia del Rinascimento raccontata attraverso gli usi e le caratteristiche della ceramica di Montelupo (la tavola, i pavimenti, la farmacia, la decorazione, le committenze, le esportazioni, la bottega, la storia del Pozzo dei Lavatoi, scavo archeologico dal quale sono riemerse testimonianze fondamentali per la nascita del museo). Protagonista della collezione è il **Rosso di Montelupo**, un bacile decorato a grottesche, datato 1509 e siglato sul retro con la marca della bottega di Lorenzo di Piero Sartori (LO): un capolavoro assoluto della maiolica rinascimentale. Visitare il Museo della ceramica vuol dire compiere un viaggio nella storia Rinascimentale della Toscana e delle grandi casate fiorentine, ma anche scoprire le contaminazioni con altri luoghi e una tradizione che continua ancora oggi.

Nella sede di Piazza Vittorio Veneto il Museo fa parte dell'Istituto culturale cittadino MMAB, Montelupo Museo Archivio e Biblioteca.









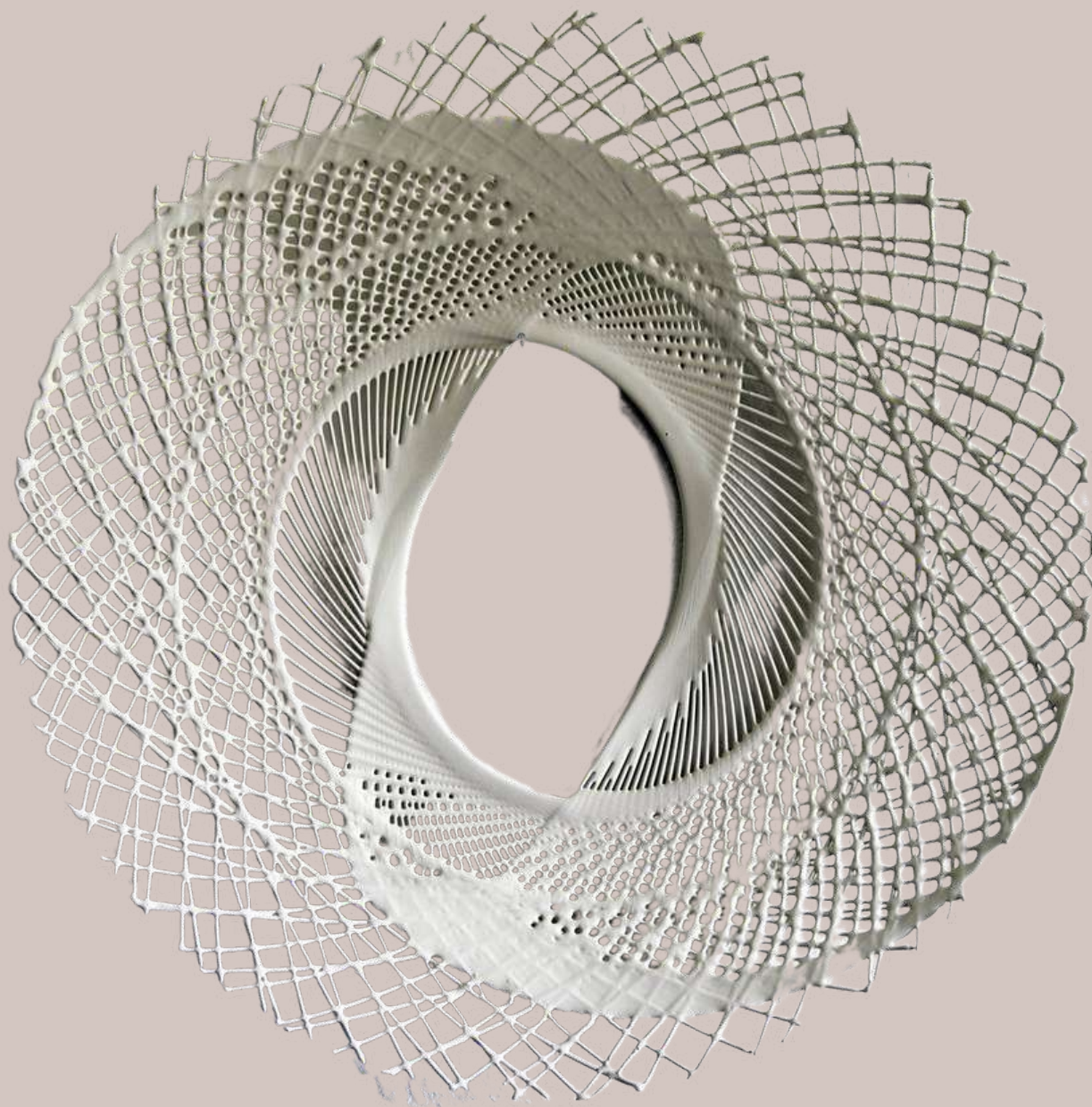


SY. DI. IST

La Fondazione Museo Montelupo

La Fondazione, per il tramite di una gestione connotata da un esteso rapporto con il territorio, persegue la valorizzazione, promozione e gestione del Museo Montelupo e del patrimonio culturale, per collocare il Museo nel sistema di relazioni con le istituzioni locali, regionali, nazionali, internazionali e la cittadinanza, nel ruolo di effettivo punto di programmazione, fruizione, indirizzo e coordinamento delle attività culturali, nonché di approfondimento per ogni aspetto inerente la ceramica, utilizzando tutte le sinergie e collaborazioni.

Promuove, in particolare, oltre alla **valorizzazione delle collezioni storiche**, un particolare segmento di attività che riguarda la **diffusione dell'arte ceramica, la promozione di scambi culturali tra paesi europei, la mobilità degli artisti contemporanei, l'internazionalizzazione delle collezioni museali e delle manifatture del territorio** da realizzarsi attraverso la mobilità degli artisti contemporanei, la promozione dell'arte e dell'innovazione del prodotto ceramico, la circolazione delle opere d'arte e la promozione del mercato dell'arte, la realizzazione di occasioni di approfondimento tecnico scientifico per il settore produttivo e culturale, la realizzazione di percorsi di integrazione culturale e turistica a partire dai patti di amicizia e gemellaggi europei tra cittadini. La Fondazione vuole inoltre farsi promotrice di un percorso di accoglienza e incontro tra grandi nomi dell'arte e del design nazionale e internazionale e le manifatture del territorio, a partire dai produttori di ceramica che producono nel rispetto dei disciplinari di qualità, per stimolare un rapporto di contaminazione e collaborazione tra il mondo dell'arte e la produzione tradizionale.



Le residenze d'artista e gli scambi internazionali

La Fondazione si occupa della valorizzazione della tradizione manifatturiera ceramica di alta qualità attraverso la facilitazione di collaborazioni virtuose tra **aziende, soggetti pubblici, università, artisti, designer e diverse professionalità**, con l'obiettivo di valorizzare la capacità produttiva del territorio e favorire nel tempo lo sviluppo di un'eredità formale e culturale all'interno delle botteghe ceramiche, nonché di accreditare il centro di produzione montelupino come luogo di produzione dell'arte contemporanea e dell'innovazione di prodotto, anche in collaborazione con il Centro Ceramico Sperimentale di Montelupo (Scuola della Ceramica).

In questa ottica ha sviluppato a Montelupo Fiorentino il format dei **Cantieri d'arte**, durante i quali si sono svolte le residenze d'artista presso alcune manifatture ceramiche di Montelupo Fiorentino, ideate insieme ai direttori artistici che si alternano nella curatela (Marco Tonelli, Matteo Zauli, Silvana Annicchiarico, Christian Caliandro), che coinvolgono anche studenti delle Accademie d'Arte della Toscana, associando allo sviluppo del progetto artistico anche un momento di alta formazione.

Tra gli esiti formali dei Cantieri, oltre alle numerose mostre e pubblicazioni, anche il primo nucleo del Parco urbano di arte contemporanea Materia Prima e la costituzione di **una collezione contemporanea del Museo della Ceramica**. Tra gli esiti immateriali, un effettivo interesse, sviluppatosi anche al di fuori dei percorsi progettuali tracciati dal museo, che si è sostanziato in contatti, commissioni e collaborazioni richieste da artisti, gallerie e in generale del mercato dell'arte verso la produzione ceramica di Montelupo.











Le residenze d'artista e gli scambi internazionali

Compongono la collezione contemporanea di Montelupo, tutta prodotta sul territorio, opere di **Ugo la Pietra, Lucio Perone, Gianni Asdrubali, Hidetoshi Nagasawa, Loris Cecchini, Bertozzi & Casoni, Fabrizio Plessi, Lorenza Boisi, Chiara Camoni, Maddalena Casadei, Ludovica Gioscia, Michele Guido, Alessandro Roma, Andrea Sala, Francesco Simeti, Nicola Toffolini, Andrea Salvatori, Luce Raggi, Reverie, Claudia Losi, Sabrina Mezzaqui, David Casini, Matteo Cibic, Marco Ulivieri, Mario Trimarchi, Antonio Aricò, Stefano Binfarè, Valerio Sommella, Duccio Maria Gambi, Lorenzo Damiani, Maurizio Galante e Tal Lacman, Laura Cionci, Emanuela Barillozzi Caruso, Marco Raparelli, Serena Fineschi, Eloisa Gobbo, Elena Bellantoni, Elisa Merra, Marco Bagnoli.**

Restano patrimonio del museo e della città opere degli artisti e opere prodotte da artista e artigiano, a formare una collezione in crescita in grado di documentare al meglio l'attualità della ceramica contemporanea a Montelupo.

Negli anni il Museo ha inoltre aderito a programmi di scambio internazionale tra artisti e ceramisti europei ed extraeuropei.



La Scuola della ceramica di Montelupo

Una partnership pubblico privata ha visto nascere il progetto **Fabbrica Innovazione**, nel quale si colloca il **Centro Ceramico Sperimentale di Montelupo** Fiorentino che include la **Scuola della Ceramica**.

Il Centro Ceramico Sperimentale del Saper Fare e per l'Innovazione Tecnica (CCS) nasce nell'agosto del 2016 dalla collaborazione del Comune di Montelupo Fiorentino e Colorobbia S.p.a. Il principale scopo di questo progetto è quello di creare uno spazio culturale per far conoscere, capire, imparare, catalogare e infine trasmettere il sapere tecnico della ceramica artigianale.

Partendo dalla specificità del settore ceramico e rivolgendosi a vari settori manifatturieri ad alto contenuto artigianale, si pone l'obiettivo di diventare un centro specializzato in formazione complementare e integrativa di altri percorsi formativi: un vero e proprio campus formativo di dimensione metropolitana.

Il Centro Ceramico Sperimentale (CCS) rappresenta la volontà di creare uno spazio dove artigianato e innovazione tecnologica si incontrano. Questo connubio interessa il settore manifatturiero della ceramica artistica e industriale, ma anche altri settori manifatturieri dedicati al vetro, alla pelle, ai metalli, al legno ed altri ancora.





Il nuovo Museo Archivio Bitossi

La famiglia Bitossi erede di una tradizione ceramica fin dal 1871, nell'anno 2008, ha costituito la Fondazione Vittoriano Bitossi per l'Arte ceramica e l'Industria Chimica nella sede storica di Montelupo Fiorentino. La Fondazione è sostenuta principalmente dal Gruppo Colorobbia ed ha come finalità principale la valorizzazione e diffusione della cultura ceramica, la ricerca storica e la ricerca scientifica. Promuove iniziative culturali legate all'arte moderna e contemporanea anche in ambito internazionale. Inoltre svolge attività di sostegno in ambito sanitario nei distretti ceramici in cui hanno sede le aziende del Gruppo. Nel 2021, in occasione del centenario della fondazione della manifattura, l'archivio d'impresa si rinnova attraverso la sua musealizzazione e viene presentato al pubblico nel nuovo spazio espositivo che si estende per oltre 2.000 metri quadri nella storica sede dell'azienda a Montelupo Fiorentino. Le ceramiche tornano all'interno dello spazio industriale dove sono state progettate e prodotte.

La narrazione si contestualizza in un ambiente in grado di generare più livelli di lettura. Protagonista dell'allestimento è l'intero archivio storico -costituito dal fondo ceramico di circa sette mila pezzi; da una selezione di modelli e forme in gesso; dagli strumenti di lavoro; da un ricco fondo cartaceo di disegni, progetti, quaderni di lavoro e altri documenti relativi alla progettazione e alla commercializzazione, una sorgente per la libera fruizione di professionisti e pubblico. La galleria del repertorio produttivo, ordinata per cronologia e tipologia, si declina dalle quinte affollate e compatte dirada verso lo spettatore, si allarga tra isole installative, per poi espandersi nell'intenso gioco di rimandi tra materiali e informazioni illustrati nella "quadreria".

